

SESTRI LEVANTE, MARTEDÌ DOPPIO EVENTO ESPOSITIVO A PALAZZO FASCIE

Una famiglia nella Resistenza il 25 Aprile spiegato ai ragazzi

Ieri incontro al Natta-De Ambrosis con Ezio Vallerio dell'Anpi

SARA OLIVIERI

SESTRI LEVANTE. La Resistenza vista con gli occhi di Ezio Vallerio, ritrovata nei suoi ricordi di ragazzo, è andata in scena ieri mattina all'istituto Natta-Deambrosis di Sestri Levante, che apre il periodo di commemorazioni cittadine. Intervistato da due studenti della classe 5B, il presidente dell'Anpi di Sestri Levante ha messo a disposizione la sua memoria, le vicissitudini vissute dalla sua famiglia, per raccontare la guerra e quella dei partigiani che ha conosciuto. Il padre licenziato dalla fabbrica perché non aveva la tessera del fascio, la cattura e il rilascio dopo una settimana, i compagni fucilati, la madre slava e perciò ritenuta comunista, gli spostamenti attraverso i sentieri per nascondersi e fuggire dagli agguati: «Quello che è toccato a me - ha detto Vallerio - è toccato a tanti giovani».

Una testimonianza è venuta anche dalle letture del quaderno datato 1975/1976, procurato da Carmen Falcone, che tiene traccia dei racconti partigiani tramandati da nonni, zii, genitori. E mentre quell'epoca si allontana, l'istituto Natta invita i ragazzi a



L'omaggio di autorità e studenti al monumento a "Virgola"

tenerne memoria. «I totalitarismi temono la cultura. E il timore della cultura - ha detto la docente Mariella Bosi, intervenuta insieme alla dirigente scolastica Paola De Vincenzi e alla sindaca Valentina Ghio - trascende le epoche storiche. I fascismi proseguono anche oggi: nelle mafie, nella finanza spregiudicata, nelle distrazioni di massa».

Se la mattinata ieri si è conclusa con il corteo in piazza Pertini e la deposizione della corona di fiori al monumento a Virgola, l'Anpi si prepara ora a inaugurare la doppia mostra a palazzo Fascie. Martedì alle 16 apriranno i battenti la mostra sulla Resistenza dell'artista Nicola Neonato, al piano espositivo, e, in sala Bo, "Impronte di libertà" dell'associazione Carpe Diem e di Fiaf entrambe patrocinate dal Comune e Mediaterreano Servizi. Con "Impronte di memoria", Carpe Diem propone ritratti inseriti in una carta d'identità; questa volta i protagonisti sono sedici partigiani e i ricordi della Resistenza. «Il ricorso al racconto diretto è uno strumento fondamentale per comprendere le motivazioni, le speranze, le paure di chi visse la Resistenza sulla sua pelle».